

VERSO L'INAUGURAZIONE



-50 giorni all'evento

# «Finalmente si respira aria di Expo» Arrivano i giorni dell'orgoglio italico

La presidente **Bracco**: «Milano sarà il posto dove il mondo vorrà essere»

**Pino Di Blasio**  
ROMA

«FINALMENTE un po' in tutto il Paese oggi si respira aria di Expo». **Diana Bracco**, presidente di Expo 2015 e commissario generale del Padiglione Italia, usa una metafora «profumata» per dare corpo al cambio di atmosfera attorno all'Esposizione universale che aprirà il primo maggio. L'aria di Expo è quella che si è respirata ieri, alla presentazione della «Giornata Italia», con Firenze capitale.

**Presidente Bracco, da dove deriva la consapevolezza che l'Italia sta cominciando ad appassionarsi ad Expo, mettendo da parte polemiche sui lavori in ritardo?**

«Innanzitutto dal grande evento a Firenze, il 28 marzo che vedrà la partecipazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Poi dalla visita di domani del premier Matteo Renzi al sito di Expo. Ma soprattutto dal fatto che l'attesa dell'Esposizione conquista spazio ovunque, non solo sui media. Cresce il numero dei biglietti venduti. E il ministro per le politiche agricole, Maurizio Martina, ha aperto a Tokyo un fronte di grandissimo interesse sull'evento».

**Lei cita anche il fatto che, per i tour operator internazionali, Milano sarà il «place to be» del 2015...**

«E' un aspetto da enfatizzare, per le guide più importanti. Milano sarà il posto da visitare assolutamente. Perché offrirà una piattaforma ricchissima di visioni diverse, di culture differenti, di contatti e di cooperazione con 147 Paesi del pianeta. Se riusciamo a rendere affascinante questa prospettiva, l'Expo sarà un appuntamento a cui nessuno vorrà mancare».

**Dal premier Renzi vi aspettate una nuova dichiarazione d'orgoglio tricolore?**

«Sarà domani in visita al sito di Expo, ci aspettiamo che dia un messaggio forte alle 5mila persone che lavorano nei cantieri, divise in tre turni. Ci sono operai di ogni tipo, artigiani, designer, carpentieri, esperti di strutture. Ci sono padiglioni che sono più avanti degli altri, altri che stanno cercando di recuperare il tempo perduto. Il padiglione Italia sta facendo grandi passi avanti, siamo più che ottimisti. L'Albero della vita ha già la sua chioma, specialisti degli allestimenti multimediali stanno lavorando in quota, a 45 metri da terra. Ogni padiglione ha il suo cantiere aperto, servirebbe un

regolatore di traffico tra i Paesi diversi. Ma lo sapevamo, era previsto che più ci si avvicinava all'apertura, più febbrili erano le iniziative».

**Renzi è già venuto a Expo. Cosa può dire di più?**

«Il premier pronunciò la dichiarazione di orgoglio italiano il 15 agosto, in una giornata di pioggia e in mezzo al fango. Ora l'orgoglio italiano sta venendo fuori. Il bersaglio

del nuovo messaggio di Renzi sarà rivolto all'Italia di domani, ai giovani che vogliono e possono farcela».

**Crede agli studi sulle ricadute di Expo, ai 23 miliardi e mezzo di euro di valore aggiunto?**

«Sono più che convinta della bontà di quelle cifre. Gli obiettivi che ci siamo posti con Padiglione Italia, l'internazionalizzazione del sistema e l'attrazione dei turisti, sono ormai vicini. Se poi si aggiungono i 5mila lavoratori nei cantieri, la media di 100mila persone al giorno che verranno, le attese dei 147 Paesi, vedrà che quei numeri sono realistici. Noi abbiamo costruito una città dal nulla, attorno a un tema complesso come il cibo. Non parleremo solo alla pancia del pianeta, ma soprattutto alla testa, come nutrimento dello spirito. Ci allargheremo alla cooperazione, ai giovani alle donne. E sarà un grande Expo, una sfida più bella di quella di Shanghai».



**Sono realistici gli studi sui 23 miliardi di valore dall'evento. Ci saranno 100mila persone al giorno**





**LA REGISTA DI EXPO** Diana Bracco, presidente dell'Esposizione e commissario del Padiglione Italia.